

# Il cruccio dei sacchi per la raccolta mista delle materie sintetiche

**I consumatori, con l'intento di preservare l'ambiente, ricorrono alla raccolta mista delle materie sintetiche. Ma l'utilità è davvero minima. Questi sacchi contribuiscono infatti a creare ulteriore confusione e sono alla fonte del sempre più elevato tasso di corpi estranei nella raccolta differenziata.**

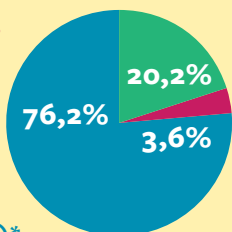
La protezione dell'ambiente è importante per i consumatori in Svizzera. Motivo per cui siamo oltremodo disponibili a raccogliere i materiali riciclabili; una qualità questa che ci consente di stimarci campioni del mondo di riciclaggio. Non siamo disposti a gettare le onnipresenti materie sintetiche nei rifiuti domestici. E diverse ditte hanno percepito questa sensazione, decidendo così di offrire sacchi per la raccolta dei materiali plastici misti, che consentono di smaltire a pagamento i diversi tipi di plastica presenti in casa. Un'offerta alla prima occhiata opportuna. Ma i meno sanno che oltre il 70 per cento delle materie sintetiche che vengono smaltite tra le proprie quattro mura, oggi come oggi, non sono riciclabili e vanno quindi incenerite. Il motivo è semplice: le diverse materie sintetiche si distinguono per le loro proprietà chimiche, fisiche e tecniche e possono perciò venir riciclate solo se presentano la massima purezza varietale.

## Rifiuti di materia sintetica nelle economie domestiche:

**20,2% riciclabili**  
(raccolta separata esistente)

**3,6% riciclabili,**  
**possibilità non ancora sfruttata**  
(potenziale)

**76,2% non riciclabili**  
(incenerimento)\*



Fonte: relazione finale dell'organo specialistico «Tavola rotonda sul riciclaggio delle materie plastiche», 2013

Ne sono un valido esempio l'efficiente riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET e ora anche quello dei «flaconi di materia sintetica con coperchio provenienti dalle economie domestiche». La loro consegna ai punti di raccolta è gratuita e non solo è sensata, ma anche perfettamente funzionante. La ricetta del successo è quindi senz'altro la raccolta differenziata e quella, cioè, che prevede lo smaltimento separato dei singoli materiali riciclabili. Grazie alla suddivisione da parte dei consumatori si approfitta di un sistema economico, efficiente e in grado di garantire un basso tasso di corpi estranei. E proprio quest'ultimo è alla base di un ciclo di riciclaggio altamente ecologico e di qualità elevata.

## L'Europa è favorevole alla raccolta differenziata

Il rinomato istituto tedesco Fraunhofer, nel 2014 ha analizzato il flusso dei materiali smaltiti nelle «pattumiere gialle», sistema paragonabile al nostro sacco per la raccolta mista delle materie sintetiche. Ne è risultato che solo circa il 31 per cento del peso complessivo del materiale raccolto poteva venir recuperato, mentre il resto andava incenerito. Decisivo per il successo del sistema di riciclaggio è dunque proprio l'input e quindi il materiale consegnato. Solo se questo è di qualità pregiata, può venir sfruttato per la produzione di una materia prima secondaria. L'UE, nel suo pacchetto di misure a favore di un ciclo chiuso persegue la strategia di promuovere la raccolta differenziata dei materiali riciclabili e mirare all'introduzione di standard qualitativi validi in tutta l'UE per le materie prime secondarie e quindi di rafforzare l'importanza di queste ultime sul mercato (vedere dettagli a p. 4).

## Perché viene incenerita una quantità così elevata?

Da uno studio condotto dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'istanza specializzata «Tavola rotonda sul riciclaggio delle materie

plastiche» della quale fanno parte anche i promotori del sacco per le materie sintetiche, è risultato che solo per il 3,6 per cento dei rifiuti plastici, prodotti nelle economie domestiche svizzere non esiste una raccolta, nonostante questi potrebbero essere riciclati. Il resto è attribuibile a due gruppi. Per un primo, minore, esistono raccolte differenziate a garanzia di un riciclaggio di qualità elevata (del quale fanno parte anche le bottiglie per bevande in PET, i flaconi di materia sintetica, nonché gli apparecchi elettrici ed elettronici). Il secondo, invece, è composto da un insieme di materie plastiche non riciclabili\* che vengono incenerite, anche se smaltite in un sacco per raccolta a pagamento.

## Non spingere verso un cambio di sistema

Considerato che le raccolte separate di bottiglie per bevande in PET e di flaconi di plastica sfruttano quasi completamente le possibilità nel riciclaggio delle materie sintetiche, l'introduzione di una raccolta mista di queste ultime non è sensata. Introdurre una raccolta mista per il 3,6 per cento delle materie sintetiche potenzialmente riciclabili – che corrisponde quindi allo 0,7 per cento dei rifiuti domestici – e quindi provocare un cambio di sistema sarebbe una scelta assolutamente inefficiente e rappresenterebbe di conseguenza la via sbagliata.

**Conclusione:** la raccolta differenziata e quindi i sistemi di raccolta che prevedono la suddivisione preliminare dei rifiuti, consentendo la riconsegna gratuita dei diversi materiali, hanno ottenuto ottimi risultati in studi sull'impatto ambientale, anche dal punto di vista economico. Anziché introdurre raccolte miste, si dovrebbero dunque ottimizzare quelle separate esistenti e se opportuno completarle puntualmente in modo da offrire frazioni di raccolta unitarie su tutto il territorio.

\*non riciclabili con un dispendio proporzionalmente ragionevole (incenerimento)

# Rifiuto nei cantoni e nei comuni

**In diversi cantoni e comuni, la raccolta mista delle materie sintetiche è un tema politico di grande attualità. Spicca un tenore generale: stando alle conoscenze attuali, la raccolta mista di materie sintetiche non è sensata.**

Zugo, quale pioniere della raccolta mista delle materie sintetiche, ha rinunciato all'introduzione di un sacco per la raccolta. Quali motivi principali si contano la qualità insufficiente del materiale riciclato, la mancanza di trasparenza nel flusso delle merci, gli elevati costi occulti per il comune e il finanziamento a valle: «Quest'ultimo porterebbe infatti il commercio a pensare di non essere più responsabile per il riciclaggio e quindi scemerebbe il suo interesse per imballaggi efficienti sotto il profilo delle risorse.» Inoltre una cernita posticipata dei rifiuti significherebbe un distacco dal principio di ricerca della purezza varietale nella raccolta di materiali riciclabili. «Sarebbe dunque controproducente distaccarsi dall'attuale sistema di raccolta differenziata che garantisce una qualità elevata del materiale raccolto e costi contenuti.»

**Consigliere comunale**  
**Zugo**, Marzo 2016



L'obiettivo dell'economia dei rifiuti e del riciclaggio non è quello di riciclare un prodotto ad ogni costo. L'esperienza tedesca e svizzera insegna infatti che lo scarto derivante dalla raccolta mista delle materie sintetiche è pari al 50 - 70%. Attualmente le vie di logistica e trasporto non sono ancora ottimizzate e nemmeno la tecnica offre gli standard necessari per consentire una raccolta delle materie sintetiche domestiche ideale dal punto di vista della protezione delle risorse e della riduzione dell'impatto ambientale.

**Consigliere di Stato**  
**Basilea-Città**, Marzo 2016



«Gli sforzi della popolazione a favore di una corretta separazione dei rifiuti, non devono venir sminuiti o addirittura compromessi da regole inutilmente complicate e offerte relative al riciclaggio delle materie sintetiche tutt'altro che trasparenti.» L'eterogeneità dei materiali e - spesso - anche l'impurità rappresentano una vera e propria sfida nel riciclaggio delle materie sintetiche presenti nelle economie domestiche. Soprattutto se si parte dal presupposto che il riciclaggio dovrebbe offrire un plusvalore ecologico ed economico.

**Consigliere di Stato**  
**Zurigo**, Maggio 2015



Il canton Soletta considera attualmente prematura l'introduzione di una raccolta di rifiuti in materia sintetica. Importanti questioni relative alla logistica di raccolta, alla traslazione dei costi, al monopolio di smaltimento dei rifiuti urbani e alla relativa competenza dello smaltimento sono tuttora irrisolte.

**Consigliere di Stato**  
**Soletta**, Agosto 2015



«L'esperienza insegna che la purezza varietale, l'igiene e la comunicabilità presso i centri di consegna controllati offrono i migliori risultati, sia dal punto di vista ecologico che da quello economico.» Motivo per cui il comune di Reinach considera i sacchi per la raccolta mista di materie sintetiche «piuttosto inefficaci.»

**Consigliere comunale**  
**Reinach BL**, Marzo 2016



Per l'introduzione di punti di raccolta mista di materie sintetiche, il canton Neuchâtel calcola un deficit di finanziamento di oltre 2 milioni di franchi. Una lacuna questa che dovrebbe essere colmata dalla tassa di base sui rifiuti, senza contare poi la perdita del fattore stimolante della raccolta differenziata dei rifiuti. Inoltre la raccolta mista delle materie sintetiche non risponde alle esigenze del nostro cantone. Infatti, solo circa il 20 per cento del materiale raccolto (una volta dedotte le bottiglie per bevande in PET e le bottiglie di plastica) può venir riciclato una volta raccolto, trasportato e accuratamente separato. Ne risultano così costi particolarmente elevati e un bilancio ambientale negativo.

**Consigliere di Stato**  
**Neuchâtel**, Gennaio 2016



## L'UFAM è favorevole alla raccolta selettiva delle bottiglie per bevande in PET



**Michel Monteil**  
Capodivisione Rifiuti  
e materie prime, UFAM

**«Il sistema di raccolta svizzero delle bottiglie per bevande in PET è di qualità elevata e ne consegue un valido riciclaggio. Questa raccolta separata selettiva va assolutamente conservata anche in caso di introduzione di nuove raccolte di materie sintetiche.»**

## Nessun allontanamento dalla raccolta differenziata

L'OIC, l'Organizzazione infrastrutture comunali (un'organizzazione specializzata dell'Unione delle città svizzere e dell'Associazione dei Comuni svizzeri), la Swiss Recycling (l'ente-ombrello delle associazioni svizzere di riciclaggio) e l'Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti ASIR, promuovono le attività a favore di un riciclaggio mirato delle materie sintetiche. Soprattutto l'industria e il commercio, dove si producono grandi quantità di rifiuti in materia sintetica di varietà pura, celano un notevole potenziale. Le tre organizzazioni sconsigliano dunque con veemenza l'introduzione di una raccolta mista di materie sintetiche nelle economie domestiche e con essa un allontanamento dall'attuale raccolta differenziata dei materiali riciclabili.

Con le raccolte miste aumenta infatti il rischio di contaminazioni incrociate e con loro i costi per l'elaborazione preliminare delle raccolte separate esistenti. La raccolta separata dei singoli materiali riciclabili ha dato buoni frutti ed è ben radicata nell'immaginario collettivo. Grazie ai bassi costi per i comuni, questo sistema offre una raccolta di ottima qualità. Non deve dunque essere messo a repentaglio per negligenza. Una raccolta differenziata mirata e unitaria a livello nazionale di «bottiglie di materia sintetica con coperchio, provenienti dalle economie domestiche» è invece un complemento appropriato dell'offerta di riciclaggio esistente.



Raccolte a consegna inefficienti e discutibili dal punto di vista ecologico di materie sintetiche da economie domestiche.



**Alex Bukowiecki**  
Direttore OIC

*«Se si imponesse l'idea che commercio e produttori non fossero più responsabili per il riciclaggio, si emetterebbero segnali assolutamente sbagliati, sfavorevoli dal punto di vista dell'efficienza nell'impiego delle risorse. Se, per esempio, la raccolta del PET, si spostasse dal commercio ai sacchi per la raccolta mista, i comuni sarebbero confrontati con nuovi compiti di raccolta che comporterebbero costi ingenti.»*

## Mai le bottiglie per bevande in PET nel sacco di raccolta

I sacchi per la raccolta mista sono veleno per il riciclaggio del PET. La crescente confusione tra i consumatori porta sempre più allo smaltimento di materiali estranei nella raccolta delle bottiglie per bevande in PET. Ciò rende più difficile e oneroso il riciclaggio e mette in pericolo il ciclo chiuso delle bottiglie provocando così uno sviluppo gravoso per l'organizzazione non-profit PET-Recycling Schweiz.

E il ciclo chiuso delle bottiglie ci viene invidiato anche all'estero per il massimo standard ecologico che propone al riciclaggio. Paragonato all'incenerimento e alla nuova produzione, il riciclaggio consente di prevenire ogni anno l'emissione di 152'000 tonnellate di gas effetto serra (soprattutto CO<sub>2</sub>) e risparmiare il 52% di energia.

Le bottiglie per bevande in PET raccolte nei sacchi per la raccolta mista perdono invece la qualità alimentare, poiché esiste il rischio che possano essere venute a contatto con resti di altri liquidi come olio, aceto o detersivi. La successiva selezione non risolve il problema. Considerate le disposizioni d'igiene alimentare, il materiale è da considerarsi perso per il ciclo delle bottiglie e deve quindi essere sostituito da PET nuovo, d'importazione. Punto che peggiora il bilancio ecologico.

Perciò vale tuttora la regola: riportare sempre le bottiglie per bevande in PET in negozio o a un punto di raccolta. In questo modo, non solo si agisce a favore dell'ambiente, ma si risparmia anche denaro.

**NON gettare mai le bottiglie per bevande in PET**



**nel sacco di raccolta delle materie sintetiche.**

**Vanno destinate alla raccolta separata gratuita. L'ambiente ve ne sarà grato.**

Ulteriori informazioni su [www.petrecycling.ch](http://www.petrecycling.ch)

## I cicli dei materiali vengono ottimizzati

La Svizzera è un Paese povero di materie prime. Per la nostra economia è tanto più importante quindi raccogliere e recuperare i materiali riciclabili. L'industria del riciclaggio svizzera investe molto, affinché la raccolta, la cernita e il ricupero delle bottiglie per bevande in PET e dei flaconi in materia sintetica si svolgano interamente in Svizzera. Diversi fornitori di sacchi per la raccolta di materie sintetiche invece trasportano le plastiche raccolte all'estero, dove vengono in seguito anche elaborate. In Svizzera così non solo vanno persi posti di lavoro, entrate fiscali e materiali riciclabili, ma si perde anche la possibilità di stare al passo con un ramo economico a crescita rapida e cioè l'economia verde.

Materiale raccolto di qualità elevata e un mercato di sbocco sono le condizioni di base per chiudere i cicli dei materiali. Ogni ampliamento a nuove frazioni di raccolta va dunque esaminato attentamente, poiché lo scopo del riciclaggio deve sempre

essere la riduzione dell'inquinamento ambientale. E, considerato che ogni raccolta è pure fonte d'inquinamento (logistica, cernita, ecc.), è estremamente importante valutare anche il potenziale di protezione ambientale legato al lavoro di raccolta e riciclaggio. Quindi, la sola massimizzazione della quantità raccolta non comporta forzatamente un profitto per l'ambiente.

### Design for Recycling

Nonostante il progresso tecnico nell'ambito degli impianti di cernita e riciclaggio sia stato notevole, non tutti i materiali potenzialmente riciclabili possono venire effettivamente rivalutati. Per poter mirare a uno sviluppo nel riciclaggio delle materie sintetiche, è quindi necessario intervenire, non sulla raccolta, bensì sulla produzione. Un design intelligente e sostenibile dei prodotti – il cosiddetto «Design for Recycling» – ne migliora la possibilità di riciclaggio e con essa l'ecobilancio dei prodotti.



*Ben attrezzati per il futuro: la Svizzera dispone di modernissimi impianti di cernita per le bottiglie per bevande in PET e i flaconi di materia sintetica.*

## L'Europa è favorevole alla raccolta differenziata selettiva

Su incarico della Commissione Europea, nel 2014/15 sono stati paragonati i sistemi di riciclaggio delle capitali dell'UE. È risultato che la promozione della raccolta differenziata, soprattutto quella rigorosamente separata, e l'introduzione di tasse sui rifiuti portino a un incremento delle quantità riciclate. Nello studio tedesco «gelbe Tonne» («pattumiera gialla» n.d.t.) del 2014, il rinomato Istituto Fraunhofer è giunto alla conclusione, che l'input – e dunque il materiale raccolto

– sia alla base del successo del riciclaggio di un materiale. E così, la qualità del primo definisce la qualità della materia prima secondaria derivante.

Il pacchetto di misure rilasciato nel dicembre 2015 dalla Commissione Europea all'attenzione del Parlamento Europeo a favore della chiusura dei cicli mira allo sfruttamento sostenibile delle risorse. E per raggiungere tale obiettivo è necessario puntare in primo luogo sulla

riduzione del consumo delle risorse pro-capite e sul design sostenibile dei prodotti. I prodotti devono dunque essere concepiti in modo che i materiali riciclabili possano restare il più a lungo possibile nel ciclo economico e quindi riciclati senza problemi. In questo modo è possibile ridurre notevolmente l'impatto ambientale promuovendo comunque il fattore economico.

**Organizzazione Infrastruttura comunale** 031 356 32 42

**Swiss Recycling** 044 342 20 00

**Ufficio federale dell'ambiente**  
058 462 93 80

**PET-Recycling Schweiz**  
044 344 10 80

**Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti**  
031 721 61 61



**Patrik Geisselhardt**  
Direttore Swiss Recycling

*«Le raccolte miste possono sembrare allettanti, per la loro comodità. Ma, dal punto di vista qualitativo, non sono assolutamente all'altezza delle raccolte di qualità varietale. Solo da una raccolta differenziata può nascere un riciclato di qualità elevata.»*